Anno XXXV° Venerdì 9 Agosto 1901 Conto corrente colla posta N. 189

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le lettere del castaldo

DALLE RIVE del JUDRIO

Non più il canto soave degli usignoli echeggia nelle boscaglie che accompagnano l'acqua limpida che scorre tranquillissima in qualche punto, in altri con dolce murmure fra le candide ghiaie.

I torridi meriggi silenziosi, innondano di luce vivissima e piante ed acqua e ghiaie. Non giunge però a penetrare il folto dei boschetti, ove si può godere d'una frescura relativa, specie nelle prime ore del mattino in cui qualche venticello scherza fra le fronde stormisce piacentemente.

Abbiamo avuto anche qui delle pioggie benefiche, dei temporali che fecero bruciare molta polvere, ma senza danno alcuno. Tutto, fin'ora, si è risolto in qualche allarme, e fortunatamente siamo stati esenti da quegli eccessi del tempo, cui si legge sui giornali, infierirono in altre Provincie finitime.

Le scarsissime pioggie da me altre volte lamentate in maggio e giugno, danneggiarono i frumenti le cui granella davvero son rimaste picciolette. Tuttavia questo raccolto fu buono.

Le erbe foraggere si sono un po' rimesse dopo le ultime pioggie, ma sarà questo nonpertanto un raccolto scarso. Il peggio si è che questi agricoltori non pensano ai ripieghi, quasi che fosse terreno perduto sementandolo ad erbaio autunnale o primaverile. Ciò è deplorevole, poichè l'armento è duopo non diminuirlo finchè ci sia il tornaconto di tenerlo più numeroso che sia possibile, segnatamente in una località in cui di letame c'è tanto bisogno come per lo appunto qui.

In tutta questa zona si coltiva la vite estesamente, e per la nobilissima ampelidea, onde prosperi e fruttifichi largamente, nessuna cosa val meglio delle abbondanti concimazioni di composte di terra o letame, ad anche semplicemente di questo da solo.

Il tornaconto di concimare le viti è incontestabile, ed io potrei citare degli esempi di prodotti favolosi di vino, ove si letamina senza lesina.

Si dirà da alcuni, che con la difficoltà di eccitare il vino non ci sia compenso a produrre in maggiore quantità.

Tale giudizio mi sembra errato, imperciocchè quando da un campo a vigna, in luogo di avere 10 ettol. si possono ottenere 20 e più, si può venderlo con vantaggio, ribassandolo parecchio di prezzo.

Se noi venderemo il vino al prezzo delle altre Provincie, impediremo la concorrenza dei baccari, e forse si potrebbe ostacolare quell'altra più terribile concorrenza, vale a dire quella dei vini adulterati, dei vini artefatti.

Adottando poi le osterie sociali, i vantaggi della viticoltura sarebbero meglio assicurati.

Ed è tempo che i vignaiuoli, comprendano la necessità di una orgazzazione fra di essi a tutela dei loro interessi minacciati.

La filossera che lemme lemme invade i nostri vigneti, meno qualche arresto di produzione momentaneo, porterà di conseguenza un grande aumento di produzione.

Sembra questo un paradosso a chi non conosce a fondo la questione ma non certo a coloro che sono informati di quanto è di già avvenuto in altri paesi prima invasi dall'afide malefico.

La filossera cagionerà la scomparsa definitiva dell'arborato vitato, e farà sì che si allarghi il vigneto specializzato con ceppi assai produttivi, assicurando costantemente la produzione resa ancor maggiore dall' innesto su ceppi americani resistenti.

L'oidio ha fatto quasi scomparire l'uva finchè non s'è trovato il rimedio.

La peronospora poscia, portò dei grandi disastri fin quando non si generalizzò la cura del solfato di rame; ma dopo alcuni brevi intermezzi la produzione vinaria ritornò più abbondante, poichè la viticoltura per le malattie sopraggiunte avendo fatto notevolissimi progressi, iniziò la specializzazione della coltura della vite con ceppi di tanto migliori di quelli di prima.

Così averrà, ed in proporzioni maggiori, coll' invasione filosserica.

Per i coltivatori delle pianure, dove riesce bene il gelso, e vi ci prosperano i cereali ed i foraggi, e dove attecchiscono bene le barbabietole, (coltura cui speriamo si abbia ad allargare) e che la mano d'opera non abbonda, azzardiamo un consiglio, ed è di abbandonare la vite.

E' finita l'epoca in cui si piantava un tralcio, si adossava in seguito ad un alberello, si governava a primavera e non si guardava più quella vite fino ad ottobre per raccogliere quell'uva che si trovava.

La viticoltura moderna esige cure continue, e come si può governare il vigneto, quando attendono i bachi, le barbabietole, le erbe mediche, i granturchi, l'opera dell'agricoltore?...

Noi non abbiamo perduto la speranza che si aggiungerà altresì la coltivazione del tabacco, e così complicandosi sempre più le cose campestri, per le feraci pianure sarà miglior partito lasciare ai terreni magri e specie ai collinosi la coltura della vite, a quelle località insomma ove codesta pianta riesce tanto bene e dove l'agricoltore non può coltivare se non assai limitatamente il gelso, i foraggi, i cereali.

Due parole ancora sulle nogie campestri.

L'uve primiere, quali il Vötzlaner, il gros Borgogna, il Gut Edel, l'Isabella il Cornucopia e qualche altra cominciano ad assumere il color vaio. La ribolla eziandio diventa chiara.

I granturchi sono eccezionalmente promettenti. C'è speranza di mangiar polenta. *Il Castaldo*

Venezia e le Indie

Il municipio di Venezia ha diramata la relazione della Commissione permanente per le comunicazioni di Venezia con le Indie e l' Estremo Oriente.

E un documento importante che si chiude con queste proposte:

I. La nomina per 5 anni di due Delegati commerciali di cui uno residente nel Veneto e l'altro, per ora, nell' India;

II. L' agitazione per ottenere tariffe ferroviariarie di compensazione verso la Lombardia e il Gottardo e per sostenere la costruzione d' una seconda stazione a Milano;

III. La costituzione di una Compagnia veneziana, o, almeno, italiana di navigazione a vapore residente a Venezia, contribuendo gli enti interessati alla medesima, per dare un modico interesse durante un periodo di 10 anni;

IV. L'agitazione ad oltranza per ottenere una sovvenzione governativa necessaria per 12 viaggi da istituirsi coll' India e coll'Estremo Oriente Asiatico;

V. L'attiva propaganda intesa ad ottenere la costruzione così della ferrovia della Valsugana come di quella dello Spluga.

Noi siamo lieti di questo risveglio di quella Venezia che già fu padrona dei mari; ma vorremmo che questo risveglio, che questa agitazione che si vuole mantener viva, siano confortate da una forte iniziativa privata.

Senza di ciò nulla mai potrà ottenere Venezia. Genova e Milano possono servir di esempio.

La statua di Vittorio Emanuele II

pronta per la fusione

Il dottore Chiaradia, fratello del testè defunto scultore, scrive alla *Tribuna* che la grande statua del Re Vittorio Emanuele II è già pronta per la fusione.

Guerra fra socialisti

A Milano le riunioni dei socialisti, tanto dei turatiani dell' Unione quanto di quelli della Federazione, continuano.

Sere sono due turatiani furono scacciati dalla sala dove si teneva una riunione di federalisti elettori del primo collegio.

In quella riunione furono fatti vivissimi attacchi ai turatiani, all' Unione e al giornale l'*Avanti* che, mentre dovrebbe essere organo della Federazione socialista, accoglie invece solo i comunicati dell' Unione.

L'adunanza finì con l'approvazione dell'ordine del giorno, nel quale « considerato l'atteggiamento dei turatiani che hanno respinto sdegnosamente il nobile invito dei federalisti, confermano il proposito di perseverare nella energica difesa della propria compagine, e ripudiando ogni ulteriore sterile dibattito, in pro del lavoro, passano alla nomina delle cariche sociali ».

All'Unione turatiana continua intanto l'accettazione dei soci.

LA QUARTA GARA GENERALE DI TIRO A SEGNO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale con il quale è fissata la data della quarta gara generale del tiro a segno nazionale, che avrà luogo in Roma per il periodo di tempo dal maggio a luglio dell' anno 1902.

L' organizzazione e la direzione della gara stessa è affidata alla Commissione centrale già da tempo istituita coadiuvata dall'ufficio centrale del tiro a segno presso il Ministero della guerra.

Alla spesa sarà provveduto coi fondi che rimarranno eventualmente disponibili al 30 giugno 1901 sulla somma stanziata al capitolo 40 inscritto sul bilancio passivo della guerra per spesa di tiro a segno, e, se non sufficienti, con i fondi stanziati nello stesso capitolo nei successivi esercizi finanziari 1901-902 e 1902-903.

Una manomissione?

Fa il giro dei giornali la seguente gravissima notizia che noi riportiamo naturalmente colle più ampie riserve.

« Dicesi che al Consorzio Nazionale sia giunta notizia che il Ministero sia disposto a concedere i 42 milioni del Consorzio al nuovo ministro delle Finanze per un triennio di sgravi sul sale e su altre tasse.

« La presidenza del Consorzio tenterebbe di creare un'agitazione, ma inutilmente perchè molti comuni ed altri enti sottoscrittori, da molti anni si rifiutano di versare altre quote visto l' inutilità del Consorzio. »

Vogliamo sperare che l'allarme sia ingiustificato od il parto di qualche informatore a corto di notizie migliori. Comunque rettifichiamo che, secondo un comunicato recentissimo, il patrimonio del Consorzio nazionale ascenderebbe a lire 54.596.496.42.

Una ascensione del Duca degli Abruzzi

La punta Jolanda

Il duca degli Abruzzi ha compiuta un'altra ardita ascensione. Partito da Courmayeur lunedì mattina alle 4, colle guide, Couse, Petigax, Savoye e Fenouillet, si diresse ai picchi del Monte Bianco chiamati delle « Dames anglaises ». Dopo aver pernottato alla Breuva, a 2900 metri, ripartì per la punta centrale, arrivando all' intaglio fra questa e la punta meridionale verso le 10.

Egli diede allora arditamente la scalata alla punta centrale, finora rimasta inaccessibile, e riuscì dopo inauditi sforzi, a mettere il piede a cinque soli metri dalla vetta. Egli piantò nel terreno una bandiera tricolore, e ridiscese poi avviandosi alla punta meridionale, di cui toccò la vetta, inferiore di sei metri a quella centrale.

Alla punta da lui guadagnata, il duca diede il nome di Jolanda.

Dopo aver passata nuovamente la notte alla Breuva, il forte alpinista rientrò a mezzogiorno, a Courmayeur, ove la popolazione gli fece entusiastica accoglienza.

Le Baleari inglesi?!

Al principio del secolo testè spirato gl' inglesi presero Malta come nel 18° secolo si erano impadroniti di Gibilterra. Ma ecco che i francesi, per controbilanciare la partita, si sono annesse Algeria e Tunisia e stanno cambiando Biserta in formidabile fortezza.

Queste conquiste francesi non piacquero mai a Londra, ed ora, dopo i lavori fatti a Biserta, piacquero meno che mai. Per prendere quindi un altro *gage* nel Mediterraneo, pare che l' Inghilterra abbia gettato gli occhi sulle isole Baleari, o per dir meglio su Port-Mahon, posizione strategica di primo ordine.

In Spagna il governo è molto preoccupato per la presenza di navi inglesi in quell'arcipelago, ove fanno continue evoluzioni... senza allontanarsi troppo. Le preoccupazioni spagnuole si comprendono e si giustificano per il fatto che, ove fosse assalita, non sarebbe al caso di difendere quelle isole dalla bramosia inglese.

Ma più che altro preoccupa il governo spagnuolo il fatto che gli abitanti delle Baleari non nascondono il desiderio che avrebbero di diventare sudditi del re d' Inghilterra.

Il che prova che la lingua, i costumi, le tradizioni non bastano a mantenere vivo il patriottismo delle popolazioni quando chi le governa è incapace a renderle felici.

Italiano disertore francese

Giovan Battista Pianta, italiano, è comparso dinanzi al Consiglio di guerra francese, accusato di diserzione. Pianta era venuto in Francia per cercare un impiego. Incontra un connazionale il quale lo toglie d'imbarazzo, conducendolo in un reclutamento e facendogli segnare un arruolamento nella legione straniera.

Era un impiego assicurato per cinque anni! Ma Pianta non aveva compreso e credeva di aver trovato un posto negli *ateliers nationaux*, e fu soltanto due giorni dopo, quando lo si invitò ad indossare l'uniforme ch'egli si rese conto dell'errore.

Egli aveva terminato da pochi giorni il suo servizio militare in Italia, e siccome non intendeva di passare la sua vita al reggimento, si affrettò a rimpatriare. Ultimamente, credendo che la sua avventura fosse stata dimenticata ritornò in Francia, ma essendo sempre ricercato come disertore, fu riconosciuto e arrestato. Davanti al Consiglio di guerra egli ha dichiarato di aver creduto sinceramente d'arruolarsi *dans un atelier national* ed era invocato la sua buona fede.

Questo sistema di difesa, sviluppato dal suo difensore, è stato ammesso dal Consiglio di guerra e Pianta se l'è potuta — per buona sorte — cavare.

Ceneri al vento

Diversi mesi fa giunse, in Nizza un giovane tedesco, certo Germano Stockinger appartenente ad una distintissima famiglia. Non passò tempo che cominciò a recarsi a Montecarlo prima una volta al mese, ma poi tutte le sere. Una di queste sere perdette tutta la sua fortuna e si suicidò. Nel suo testamento si trova questo passo:

« Desidero che il mio corpo sia dato all'ara purificatrice delle fiamme e prego il migliore mio amico H. R., di portare le mie ceneri a Nizza ed un giorno che il vento spirerà fortemente, le semini dall'alto della torre di questa città. »

L'amico fedele compì la sua missione.

L' ELETTRICITA' APPLICATA ALLA STAMPA

Dal *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo un'altra applicazione dell'elettricità, la quale — a quanto se ne va dicendo — porterà una rivoluzione completa nella stampa.

Pare infatti che un fotografo inglese — il signor Green — abbia dichiarato guerra non solo ai torchi ed ai caratteri, ma all' inchiostro della stampa, che egli intende assolutamente sopprimere, e alla carta attuale che intende trasformare.

La sua invenzione principale consiste in una carta elettrografica, la cui composizione, tenuta ancora segreta, differisce da quella della carta ordinaria.

Questa nuova carta che si decompone facilmente sotto l'azione della corrente elettrica, ma costerà più di quella usuale ed inoltre non avrà bisogno di ricevere il lustro, oggi necessario per ricevere l' inchiostro.

Il signor Green pretende sopprimere i cilindri impiegati attualmente. Egli unisce il cilindro del torchio rotativo, o la forma di quello ordinario, col polo positivo di una dinamo o di una batteria di accomulatori, mentre il cilindro o la piattaforma che porta la carta, sono collegati al polo negativo.

Il circuito è così chiuso attraverso la carta e solo in quei posti in cui le due superficie metalliche sono a contatto. La carta elettrografica viene così decomposta nei punti dove è a contatto con i caratteri di stampa in rilievo.

Questa trasformazione della carta e lo annerimento che ne risulta costituiscono un fenomeno chimico causato dall'elettrolisi.

Ora si assicura che alcune prove fatte in America di questo nuovo sistema hanno dato soddisfacenti risultati, specialmente dal lato economico.

L' « Illustrazione Italiana sequestrata » a Trieste

A Trieste venne sequestrata nei caffè e nei pubblici locali l' « Illustrazione italiana » che riproduceva la corona che i triestini deposero sulla tomba di Umberto I al Pantheon nel primo anniversario della sua morte. Come sono piccini!

In memoria d'Umberto I

RE D'ITALIA

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA SEPOLTURA

Umberto di Savoja

Il primo Umberto di cui parli la storia è appunto quello che cominciò la dinastia di qua dalle Alpi. Discordi sono fra loro gli storici su quanto concerne questo personaggio, che ci viene presentato tra il velo della leggenda. Alcuni lo fanno nato nel 985, altri nel 992, altri ancora nel 998 e persino la sua paternità è incerta.

Chi lo vuol figlio di Vitichindo, che fatti insorgere i Franchi contro Carlomagno, vinto da questo, riparò in Danimarca donde tornò alla carica, ma vinto ancora, s'arrese, si fece battezzare e dal generoso vincitore fu nominato duca di Sassonia. Qualche altro lo fa figlio di Beroldo, il quale, dopo uccisa la moglie di Ottone III di Sassonia, suo zio, riparò in Borgogna. Spentasi la stirpe dei Borgognoni, le sue virtù ed il suo alto senno gli valsero, per il figlio Umberto, il dono di questo reame.

Alcuni storici fanno creare Umberto, conte di Savoja, da Rodolfo III re di Borgogna, per la lealtà dei suoi servigi; altri pongono questa donazione come avvenuta molti anni dopo, per parte di Corrado il Salico. Umberto aiutò l' imperatore nella guerra contro Ottone duca di Sciampagna; accettò da Ariberto, arcivescovo di Milano e da Bonifazio, marchese di Toscana, il comando dell'esercito imperiale e sottomise all' imperatore la Borgogna tutta. Corrado II, per mostrare la propria riconoscenza a questo suo potente vassallo, che dai cronisti è chiamato Uperto conte di Borgogna, lo creò guardiano al passo delle Alpi con la donazione della contea di Savoia.

In tanta confusione di date e di parentele e di fatti, è impossibile voler esatta la discendenza dei Sabaudi. Infatti chi li fa d'origine tedesca, chi Borgognona e chi ancora mette a loro capo stipite Berengario, duca del Friuli, o anche Adalberto, marchese d' Ivrea. La cosa certa è che Umberto I estese i suoi confini sul Salmorenche, sulla Mariana, sulla Taranfasia, sul Chiablese e sulla valle d'Aosta.

Il soprannome di Biancamano anche esso è fonte di pareri discordi. In Normandia chiamano ancora — mani bianche — le signore di carnagione bianca, ma mentre alcuni vogliono questo titolo attribuito alla fenomenale bianchezza delle sue mani, altri lo fanno derivare dalla immacolata onestà del conte, che non si macchiò mai le mani con atti disonorevoli.

Anche la data della morte di Umberto Biancamano è incerta fra il 1048 e il 1056.

* *

Umberto II prese possesso dei suoi vasti domini nel 1091 ancora fanciullo, sotto la direzione della famosa avola Adelaide marchesana di Susa, che aveva avuti tre mariti, ultimo, il conte Oddone di Savoia. Alla morte di questa donna energica e fiera, Corrado II il Salico, figlio d'una sua figlia, ne pretese la successione ed altre pretese accampò a sua volta Bonifacio marchese Del Vasto. Umberto II dovette sostenere aspre lotte, non sempre vittoriose, contro i due nemici.

In più, Asti, Chieri e Torino s'erano costituite a comune. Molto frequentemente in quest'epoca le città si erigevano a comune, scuotendo il giogo feudale, ripristinando in parte gli antichissimi ricordi delle leggi municipali, ammesse da Augusto e tolte da Tiberio che volle essere solo al comando. Le discordie fra il papato e l' impero e la famosa Lega Lombarda crebbero a dismisura il numero dei comuni in Italia.

Umberto II, pur d'aver rinforzi contro il marchese Del Vasto, riconobbe l'autonomia d'Asti e s'unì ad essa.

Da questa alleanza forse gli venne il titolo di Rinforzato, se pure non si debba cercarne la ragione nella forza dell'ava, che gli mantenne il dominio sino a che essa visse.

Quantunque nelle aspre lotte Umberto II il Rinforzato, perdesse parte dei suoi domini, ebbe fama di buon guerriero. Alcuni vogliono che abbia preso parte alla prima crociata, par-

tendo con Goffredo di Buglione in Terra Santa, altri dicono che non mise ad effetto tal desiderio, perchè la morte lo colse.

Si dà per certa la sua morte nel 1103, ma è sconosciuta, o almeno incerta quella della sua nascita.

* *

Umberto III, nipote del precedente, figlio di Amedeo III, salì al potere nel 1149 a 13 anni, ed educato dal vescovo di Losanna, non ebbe spirito bellicoso, anzi fu sempre più propenso alla pace del chiostro, sì che alcuni vogliono persino farlo appartenere all'ordine dei Cistercensi. Da questo forse il titolo di Santo o dall'essere sempre buon partigiano del pontefice.

Federico Barbarossa imperatore, non volle riconoscere il pontificato di Alessandro III, sino alla famosa disfatta di Legnano. Umberto III, quantunque propenso al papa, nelle lunghe lotte da cui fu funestata l'Italia tra la chiesa e l'impero, accarezzò l'imperatore; ma questi non si lasciò abbindolare: gli tolse Torino, incendiò Susa e dichiarò tutti i baroni dello Stato dipendenti dall'impero. Quando nel 1188 Umberto III morì, lasciò a suo figlio il dominio di molto scemato.

* *

Non vi sono altri col nome d'Umberto che portino corona nella casa Sabauda, sino al 1878. In quest'anno a Roma, Umberto, figlio primogenito di Vittorio Emanuele II, l'unificatore d'Italia, il Re Galantuomo, il Padre della Patria, — giurava di mantenersi fedele alla costituzione, come lo era stato il gran padre da cui assumeva l'eredità del trono.

Per Umberto I, re d'Italia, nessuna incertezza storica, nessun velo intorno alla sua vita. Amici e nemici, nel giorno doloroso della sua morte, uniti ne tessero in coro le lodi, e spontaneo dal popolo di tutto il mondo gli fu dato un soprannome — il Buono!

I pazzi sanguinarii che han troncata la vita d'Umberto re, un solo delitto possono imputargli: — portò corona!

Rivivevano in Umberto il Buono le doti degli avi di cui portava il nome. Anch'egli poteva intitolarsi Biancamano, per la lealtà dei suoi atti, anch'egli fu Rinforzato nell'onestà del governo dai magnanimi esempi del nonno e del padre; anch'egli fu Santo nel sacrificio di tutto sè stesso per il bene del popolo suo.

Come soldato, come figlio e padre, Umberto I il Buono resta una fra le migliori figure d'Italia; e l'odioso assassinio, ha tolto il re amato alla Patria, ma ha cementato il sentimento degli onesti italiani con la discendenza dei Savoja.

Udine 9 agosto 1901.

Maria de Siebert

L'emigrazione europea nell'America

L'emigrazione europea verso le Repubbliche americane, ha subito delle grandi oscillazioni nel corso di questi ultimi 20 anni, nei quali essa sembra abbia raggiunto il suo apogeo.

Risulta da una recente statistica che l'emigrazione agli Stati Uniti ha raggiunto il massimo di 730,000 emigranti nel 1881-82; nel 1885 questo numero non era più che di 332,000 per oscillare a 505,000 nel 1891 e ricadere, nel 1897-98 a 230,000 e a 311,000 nel 1898-99.

Nel 1880, la Repubblica Argentina riceveva 41,000 emigranti, 100,000 nel 1885 e 280,000 nel 1889. Naturalmente una crisi si produsse e, nel 1890, quel numero cadeva a 100,000, poi a 52,000 nel 1891, per rilevarsi poi a 80,000 nel 1895 ed a 111,000 nel 1899. Al Brasile gli emigranti arrivarono più tardi che nella Repubblica Argentina. Fino al 1886 il loro numero non eccedeva i 30,000, ma nel 1887 era già a 55,000, nel 1888 a 131,000 e a 216,000 nel 1892. Le ultime statistiche non danno più che 112,000 emigranti.

Gli inglesi, irlandesi, alemanni e scandinavi si dirigono di preferenza verso gli Stati Uniti, mentre che gli spagnuoli e i portoghesi vanno piuttosto verso l'America del Sud.

Gli italiani si dividono in due gruppi quasi uguali tra le due Americhe. Nel 1899, 630,000 sono partiti per gli Stati 41,000 per l'Argentina, 26,000 per il Brasile, 40,000 per diversi altri paesi dell'America latina e 2150 soltanto per l'Algeria e la Tunisia.

I francesi preferiscono l'America del Sud.

Francia e Turchia

Sembrava che il noto incidente franco-ottomano si andasse appianando: ora, invece, risulta che la questione prende una brutta piega, essendo riuscita vana l'opera dell'ambasciatore francese Constans, il quale chiese, nel modo più energico, che il governo turco rimborsasse il prestito di venti milioni di franchi, scaduto da lungo tempo, ai banchieri interessati. Nè questa è la sola causa della divergenza: altre ve ne sono che interessano maggiormente la Francia.

Si parla di una imminente rottura delle relazioni diplomatiche.

— Il *Gaulois* riferisce la intervista con un diplomatico, il quale racconta che, verso la fine dello scorso mese, Constans sollecitò una udienza dal sultano per indurlo personalmente ad acconsentire alle sue proposte.

Il sultano ricusò di riceverlo. Allora Constans mandò una specie di *ultimatum* intimando alla Porta di rispondere a una data fissa. Questa trascorse senza risposta; fu allora che l'ambasciatore francese a Costantinopoli chiese al Quai d'Orsay il proprio richiamo.

Il *Temps* dice che il dissidio franco-turco non dipende soltanto dalla questione dei *quais* di Costantinopoli, costruiti da una Società francese, ma anche da altri litigi, tra i quali ce n'è uno che concerne i crediti di due francesi che il governo turco si rifiuta di pagare, quantunque siano stati riconosciuti da tribunali turchi, col pretesto che si tratta di crediti vecchi.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Al Monastero

Ci scrivono in data 7:

Oggi, ricorrendo la festa di S. Gaetano, ebbe luogo nella chiesa del Monastero, una solenne messa, cantata dalle monache e dalle educande di questo istituto.

Assistevano molti preti di Cividale e una gran quantità di popolo. La cerimonia ebbe un'ottima esecuzione e produsse impressione piacevole nei presenti.

Bicicletta che non torna

Quella bicicletta che fu rubata ai fratelli Mazzolini ancora lo scorso aprile, non è per anco tornata nelle mani dei proprietari quantunque gli uffici di P. S. abbiano fatte molte pratiche per iscoprire il furfante che se l'è appropriata. È fino all'altro giorno, i fratelli Mazzolini ebbero un fil di speranza di poterla riavere, perchè il famigerato Petrazzoli, processato lunedì o martedì mattina al Tribunale di Udine, era stato trovato in possesso di una pompa che era proprio quella della loro bicicletta. Ma il dibattimento al Tribunale, finì con una grande disillusione per i Mazzolini perchè il Petrazzoli non confessò mai di aver sottratto la loro bicicletta.

Anche le fanciulle

Ricorderete i nostri lagni antichi e recenti sugli schiamazzi che si ripetono ogni sera dalle 8 alle 9 sull'estremità settentrionale della piazza del Duomo, da una turba di monelli, vergognosamente abbandonati dalle mamme che preferiscono starsene a bighellonare sulle porte di casa, anzichè sorvegliare i loro figlioli.

Ebbene, ieri sera vedemmo ripetersi il fatto e vi scorgemmo, con nostra meraviglia, anche delle fanciulle, le quali facevano a gara nello strillare coi ragazzi. Gli avventori della trattoria Sussoligh e gli abitanti vicini, si sentono seccati fuor di misura e invocano da chi di dovere qualche provvedimento in proposito.

Le nostre brave guardie urbane a quell'ora sono occupate alla stazione ed altrove e non fa meraviglia se esse non arrivano a far miracoli trovandosi contemporaneamente in più luoghi; non sarebbe perciò affatto inopportuno l'aumento del personale di vigilanza, specialmente oggigiorno in cui le condizioni del paese sono mutate.

Ma la soluzione più buona ed efficace di questo problema della pubblica quiete e della pubblica.... decenza si dovrebbe trovare in qualche altro espediente di indole educativo.

Purtroppo, noi viviamo in un'epoca in cui l'educazione del popolo ha d'uopo d'un indirizzo assai più serio di quello che non si creda; sono le stesse mutate condizioni di vita domestica e sociale che lo impongono.

E' dovere, quindi, di tutti e specialmente di chi ha in mano il governo della cosa pubblica, di provvedere con serietà di propositi a questo grande, impellente bisogno. Conviene convergere i nostri studi e i nostri sforzi economici a questo punto importantissimo se si vuole scongiurare i futuri pericoli della vita sociale.

Capostazione derubato

Il capo della nostra stazione ferroviaria fu derubato in questi giorni del portamonete contenente L. 40 che era nella giacca appesa ad un attaccapanni del suo ufficio.

Venne denunziato per sospetti un vecchio d'anni 77.

La secchia rapita

Una donna di servizio alle dipendenze del conduttore dell'albergo Zoldan, avendo giorni fa momentaneamente lasciata una secchia di rame presso la fonte in Piazza Paolo Diacono, tornata non la trovò più.

Mercoledì solamente fu trovato l'autore anzi l'autrice del furto. Essa è certa Luigia Tomba che già aveva inviato la secchia alle fresche aure del Sacro Monte.

Il furto fu denunciato.

Per l'inaugurazione della luce elettrica

Riassumo l'attraente programma delle feste che si daranno qui in Cividale nei giorni 25 agosto e 1° settembre in occasione dell'inaugurazione della luce elettrica:

Domenica 25 agosto ore 10.45. Grande mattinata musicale.

Ore 12.30, Banchetto nella sala dell'albergo «Al Friuli».

Ore 3 pom. Concerto della Banda cittadina in piazza del Duomo.

Ore 4.30. Ricevimento con la Banda cittadina, alla stazione, degli Ospiti e della Civica Banda di Palmanova ed accompagnamento nel parco del collegio, dove avrà luogo alle

Ore 5. Grande ballo sopra vasta ed elegante piattaforma.

Ore 6. Concerto della Banda di Palmanova.

Ore 9. Grandioso spettacolo pirotecnico per cura del premiato laboratorio di Luigi di Turrin di Tarcento.

Il parco del Collegio verrà illuminato fantasticamente.

Accompagnamento degli ospiti alla stazione con banda e fiaccolata.

Domenica 1 settembre ore 4 pom. Ricevimento della Banda di Tricesimo, fuori porta S. Domenico, ed accompagnamento della medesima in piazza del Duomo, colla Banda Cittadina.

Ore 6.30. Concerti delle bande di Tricesimo e di Cividale.

Ore 7. Grande ballo popolare.

Ore 9. Estrazione della tombola notturna. La piazza verrà illuminata con potenti lampade ad arco.

Ore 10. Fuochi artificiali. Accompagnamento degli ospiti alla stazione con Banda e fiaccolata.

Spartaco

DA PALMANOVA

Il battaglione

Ci scrivono in data 7:

Il battaglione qui di distaccamento partirà il 9 corr. per recarsi ai tiri ad Osoppo, poi alle grosse manovre, indi si recherà di guarnigione nella vostra città; il battaglione che ora si trova a Venezia verrà a Palmanova.

L'andamento delle campagne

Le nostre campagne sino ad ora promettono bene, quantunque abbiamo avuto in questi giorni della pioggia pure i contadini ne vorebbero ancora. Il prodotto del foraggio è stato scarsissimo.

DAL FRIULI ORIENTALE

Corse ciclistiche a Gradisca

Ci scrivono in data 8:

Vi mando il programma della gara velocipedistica che avrà luogo in Gradisca nel giorno 25 agosto 1901.

I. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse. La migliormente decorata macchina otterrà un premio.

II. Corsa d'incoraggiamento. Percorso metri 1880.

III. Corsa velocità. Percorso metri 1410.

IV. Corsa Friuli. Percorso metri 2820.

V. Corsa Gradisca. Percorso metri 4700.

I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento e oggetti di valore.

Cronaca cittadina

Il R. Commissario

L'insediamento nell'Ufficio Municipale del R. Commissario cav. Alberto Cian seguirà lunedì 12 a ore 9.30 antimeridiane.

Il prof. Carnelutti commemorato a Roma. Mercoledì si è riunito a Roma sotto la presidenza del senatore Paternò, il Consiglio superiore di Sanità.

In tale occasione venne solennemente commemorato l'illustre nostro concittadino, prof. Giovanni Carnelutti morto lo scorso maggio a Milano fra il compianto degli scienziati e di tutti coloro che poterono apprezzare le sue doti elette di mente e di cuore.

Un caso di carbonchio

Una istanza al prefetto

Abbiamo ieri narrato il disgraziatissimo caso di quel Giacomo Sacher attaccato dal carbonchio; ora ci giunge notizia che il Sacher è morto questa mattina.

A questo proposito i frazionisti di Cussignacco hanno presentata la seguente istanza al prefetto:

Ill.mo signor Prefetto

I sottoscritti proprietari ed affittuali in Cussignacco, frazione del comune di Udine, espongono alla S. V. quanto segue, invocando quei provvedimenti che la ubicazione del villaggio, e le condizioni irrigatorie dello stesso, reclamano dall'Autorità Sanitaria *con tutta urgenza*.

Si tratta non solo di un interesse regionale, cioè di una frazione del Comune di Udine (per cui avrebbe bastato un ricorso all'on. sig. Sindaco) ma di buona parte della Provincia, e perciò i sottofirmati si decisero anche pel bene di tutti i Comuni interessati di ricorrere direttamente alla S. V. Ill.ma.

La loro frazione è bagnata dalla roggia così detta «di Palma» e fino al decorso anno questa doveva bastare non solo a tutti i bisogni degli animali adibiti all'agricoltura, ma bensì anche, ed unicamente all'economia domestica.

Esigenze sanitarie evidenti ed ineccepibili decisero il Comune di Udine a fornire l'acqua potabile per gli usi domestici,

Ed ora il canale «La Roggia» serve ai lavacri famigliari ed al beveraggio di tutti gli animali.

A circa due chilometri a nord di Cussignacco trovasi la conceria di pelli già Ferrari ora Contarini. In questa vengono lavorate le pelli, la maggior parte di *provenienza estera*, e l'acqua che servì alle raschiature, bagni ecc. viene nuovamente immessa nella Roggia, e quindi questa viene inquinata da materie eterogenee e nocive.

I pur troppo frequenti casi di carbonchio verificatisi in Cussignacco, Lavariano ed altri paesi bagnati dal canale suddetto (noti la S. V. Ill. che nel periodo di pochi anni ad uno dei sottoscritti, il Chiandoni Giuseppe, ben sette animali morirono, e due di questi *ultimamente*), motivarono il sopraluogo della Commissione sanitaria speciale che riconobbe nella inquinazione dell'acqua, la causa unica della micidiale malattia.

E' indispensabile, urgente provvedere, per cui i sottofirmati instano presso la S. V. Ill.ᵐᵃ perchè provveda affinchè le acque che servirono al lavacro delle pelli non vengano più immesse nella roggia, ma abbiano uno scolo speciale come si fece per l'Ospitale, pel macello di Udine, e per tutti i stabilimenti che possono concorrere all'infezione.

Fiduciosi di essere ascoltati, si firmano ringraziando.

Adami Pietro, Braida Luigi, Boem Giuseppe, Chiandoni Giuseppe, Sacher Antonio, Chiandoni Angelo, Michelutti Giovanni, Dotto Felice, Riva Giuseppe, Vidussi Giuseppe, Disnan Luigi, Pian Gio. Batta, Adami Angelo, Zuccolo Angelo.

Gara di automobili

Dunque domenica, cioè posdomani, avremo qui a Udine una interessante gara di automobili, un divertimento nuovo per la nostra città, e che quindi è atteso con grande interesse.

La festa incomincierà con una corsa da Tricesimo a Udine e si completerà con una gara di dirigibilità delle automobili, che avrà luogo nelle ore pom. in piazza Umberto I (già Giardino).

---

92 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Ci separammo col cuore straziato e promettendoci fede eterna. In Piemonte egli si arruolò volontario, e, voi sapete, nella guerra del 1859, fu promosso ufficiale sul campo di battaglia. Da allora la sua strada fu segnata. Egli era nato soldato. Quando, dopo la guerra, ritornò a Milano, il nostro amore ingigantì. Per me, Boemondo incarnava il più bell'ideale che possa sognare una fanciulla. Egli aspirava a diventar capitano. Stabilimmo tra noi che, quando avesse raggiunto questo grado, avrebbe chiesto la mia mano a mio padre...

— Benedetti ragazzi! — borbottò il signor Lorini. — Se aveste avuto un po' di fiducia in me, avrei, accomodato tutto io in un batter d'occhio. Ma!...

L'avvocato sorrise, e Emilia seguitò:

— In quell'epoca capitò a Milano un certo cav. Paolo Orsini — quegli che oggi è mio marito — e non so come fece la conoscenza di mio padre. Da allora gli si mise ai fianchi con la intenzione di speculare sulla sua buona fede e sopra una certa ingenua ambizione della quale il povero babbo era tormentato. Così, da principio, gli mise in testa di diventar deputato, e lo fece portare candidato nel collegio di Busto Arsizio. Mio padre ci si mise di puntiglio, spese dei denari, andò a tenere un discorso, e non fu eletto...

— Mi figuro il suo disinganno!

— Ah, voi non potete immaginarvi la sua disperazione. Fu così forte che ne ammalò.

— E il cav. Orsini?

— Il cav. Orsini — che pure era stato tanto influente da far nominare cavaliere mio padre — visto fallito il colpo, pensò bene di eclissarsi per qualche tempo, e se ne andò a Torino...

— A tentare forse altre speculazioni!

— brontolò il signor Lorini.

— Mio padre intanto deperiva a vista d'occhio; invecchiava di giorno in giorno e non si sapeva più che cosa fare per guarirlo...

— Sfido io! — esclamò Lorini. — Era malato al cervello, il pover'uomo!

— Quando ormai ogni speranza pareva perduta, l'Orsini ritornò improvvisamente da Torino. Non era più cavaliere, era anche commendatore.

— Dio sa come avrà fatto a ottenere quella commenda. Non vorrei averla io sulla coscienza!

— Rivederlo, e rinascere, fu per mio padre, tutta una cosa!

— E il signor Pigalli? — chiese l'avvocato. — Avevate sue notizie?

— Sì.. Egli combatteva nelle Marche sotto il generale Cialdini, e fu in quella guerra che diventò tenente.

— E non veniva mai a Milano?

— V'era stato prima della guerra. Ma poi non poteva più muoversi.... Intanto il comm. Orsini s'era messo di nuovo intorno a mio padre, e aveva riacquistato tutto il suo ascendente, tutta la sua influenza. Mio padre d'altronde, era abbagliato da quel titolo di commendatore. Egli vedeva l'Orsini ricevuto e trattato rispettosamente da personaggi autorevoli per posizione sociale, e si convinse che anche l'Orsini era realmente un personaggio potente e di gran conto.

— Ma, lo scopo vero, ultimo, del comm. Orsini, quale era.... o poteva essere?

— Da principio, era semplicemente quello di farlo eleggere deputato e averlo socio in una grande speculazione ch'egli divisava di intraprendere, speculazione che coi denari di mio padre, e coll'abilità dell'Orsini avrebbe dovuto dare risultati meravigliosi. Poi, l'obbiettivo di quell'uomo cambiò. Egli cominciò a far balenare alla mente di mio padre la possibilità di essere nominato senatore del Regno. Lo convinse che la cosa questa volta era facilissima, perchè egli aveva tutti i requisiti richiesti dallo Statuto, e perchè, inoltre, il Governo vedeva volentieri che entrassero a far parte di quel Consesso i grandi possidenti e industriali. Da quel momento, l'ambizione, la smania di essere senatore si impadronirono di mio padre ed egli, per vedere soddisfatta la propria passione, avrebbe fatto qualunque sacrificio. Una volta il comm. Orsini gli fece leggere una lettera di non ricordo più quale deputato influente, in cui si diceva che la nomina di mio padre a senatore era quasi sicura e imminente, mercè le calde raccomandazioni dell'Orsini medesimo, il quale così nello spirito di mio padre diventò addirittura un Dio.

Fu allora che l'Orsini stimò giunto il momento di tentare il suo gran colpo. Si presentò un giorno a mio padre, e dopo di avergli ricordato tutte le obblicazioni che aveva verso di lui, gli fece capire che aveva qualche cosa da chiedergli in cambio. Mio padre si protestò prontissimo a fare qualunque cosa. L'Orsini allora gli disse che aspirava alla mia mano, e gliene faceva formale richiesta. Il commendatore non mancò di lasciar intravedere che si trattava di un vero e preciso contratto. Voleva mio padre essere senatore? Doveva accordargli la figlia in sposa. Gliela negava? Non sarebbe mai stato senatore. Potete figurarvi, signore, se mio padre si spaventò a questa minaccia. Non una figliuola, ma dieci ne avrebbe date al commendatore. Onde gli rispose che io sarei stata senz'altro sua moglie. Però c'era una difficoltà: quella di ottenere il mio assenso.

— Infatti!

— Mio padre era stato sempre indulgentissimo per me. Dedito ai suoi affari, alla sua industria, dopo la morte della povera mamma, mi abbandonò completamente a me stessa, preoccupandosi soltanto che io avessi dei buoni professori i quali mi fornissero di una eccellente e completa istruzione. Ma egli non riflettè mai che una fanciulla richiede altresì cure speciali d'altro genere e d'indole più delicata, cure morali, che mirano non solo allo spirito ma anche al cuore. *(Continua)*

Tra i numerosi premi destinati ai vincitori della gara notiamo i seguenti:

1. Medaglia della locale Camera di Commercio.

2. Medaglie della fabbrica Francese Darraq.

3. Medaglie del ministero di agricoltura.

Più *L. 640* in denaro dalla Casa Michelin produttrice dei rinomatissimi pneumatici.

Al punto d'arrivo da Tricesimo, che è presso lo Stabilimento Volpe a porta Grazzano, si stanno erigendo palchi per maggior comodità degli spettatori.

Numerose sono le inscrizioni pervenute al Comitato e si spera anche in un notevole concorso da oltre Judri.

* *

L'esposizione degli automobili non avrà luogo come si era annunciato nella palestra di Ginnastica bensì nel cortile delle scuole in via dei Teatri; dalle ore 9 alle 6 pom. di domani sabato.

Per la corsa su strada che avrà luogo domenica saranno seguite queste norme:

La partenza sarà data a Tricesimo alle nove e gli automobilisti partiranno con un intervallo da 2 a 5 minuti fra loro secondo la categoria e la velocità delle rispettive vetture. Lungo il percorso farà servizio di sorveglianza una numerosa schiera di ciclisti, che gentilmente a tal uopo si prestano.

Il pubblico potrà assistere alla corsa lungo il stradale, purchè non sieno oltrepassati i paracarri.

Per le corse ciclistiche. Il Municipio ha permesso la corsa veloce ai ciclisti in giardino grande dalle 5 alle 8 ant. e dalle 6 alle 8 pom; e ciò affinchè coloro che intendono prender parte alle corse ciclistiche possano provvedere all' allenamento.

Naturalmente tale concessione sarà revocata appena le corse avranno avuto luogo.

Pei consorzi grandinifughi. Ieri a Roma il Consiglio di Stato in adunanza generale ha dato parere favorevole al regolamento per i Consorzi a difesa contro la grandine.

Gara di birilli. Ieri sera si è chiusa nell'albergo al telegrafo la grande gara di birilli cominciata domenica scorsa.

Ecco l'elenco dei premiati:

I. Tosolini Antonio	L. 100	in oro
II. D'Este Giovanni	» 70	»
III. Giuliani Carlo	» 50	»
IV. Bellina Giuseppe	» 40	»
V. Del Negro Pietro	» 30	»
VI. Del Pup. Antonio	» 25	»
VII. Ruggeri Andrea	» 20	»
VIII. Navone	» 15	»
IX. Bissattini Giovanni	» 10	»

X. Comino Giovanni premio umoristico e cioè un porco con nastri rossi e celesti.

Furono accordati i diplomi d'onore ai sigg. Carlo Malattia, Gabriele Tonini, Giacomo Iogna.

Concorso. Il Bollettino di Grazia e Giustizia pubblicato mercoledì reca fra altro l'apertura di un concorso a cinque posti di vice-segretario di ragioneria al Ministero di grazia e giustizia con lo stipendio di lire 2000.

Possono concorrervi i vice-cancellieri di pretura e parificati, che abbiano un diploma di ragioneria ed almeno un anno di esercizio nelle loro funzioni.

Coloro fra essi, che intendessero concorrervi, debbono farne domanda al Ministero per la via gerarchica non oltre il 6 settembre.

L'istruttoria nell'affare Sirch, quel tale che fu ferito dalle guardie di finanza che lo inseguivano, procede alacremente per parte dell'autorità giudiziaria.

Ieri il giudice istruttore del Tribunale di Udine, avv. Michelangelo Dall'Oglio, si è recato espressamente a Cividale e di là a Fornalis per un sopraluogo sul sito del ferimento.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

Per andare a Grado. I fratelli Colautti avvertono di aver attivato un servizio speciale di vetture Udine-Aquileia per coloro che vogliono andare a Grado.

La partenza avrà luogo alle quattro di mattina nei giorni di *mercoledì, venerdì* e *domenica* a cominciare da domani l'altro.

Punto di ritrovo il *Caffè della Nave* ove possono prenotarsi i posti.

Conferma di curatore. Nel fallimento della ditta fratelli Modotti negozianti in biciclette venne confermato il curatore provvisorio avv. Giuseppe Caisutti.

Acquisto di cavalli

Il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.°) in Udine, acquista cavalli al prezzo e condizioni specificate in apposito manifesto ostensibile all'albo del Municipio ed alla porta della caserma S. Agostino nonchè nei principali comuni della provincia.

Detto manifesto sarà pure spedito dietro richiesta, rimanendo le spese di francatura a carico dei richiedenti.

Per maggiori informazioni rivolgersi al sottoscritto.

Il Segretario
del Consiglio d'amm. del suddetto reggimento
V. Salvadori

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Palizzolo

Questo processo incomincerà, come già fu annunciato, il 9 settembre e non oggi, come annuncia il *Crociato*, davanti alla Corte d'assise di Bologna. Presiederà il comm. Frigotto, P. M. Bertola.

La schiera degli avvocati sarà molto numerosa, oltre 20 o 25 alla difesa del Palizzolo e coimputati, e cinque alla parte civile. Essi prenderanno posto ove è ora il tavolo dei difensori che sarà naturalmente moltiplicato; dietro vi sarà il tavolo, pure vasto, per 40 giornalisti.

Il pubblico sarà di due categorie: quello privilegiato prenderà posto nella tribuna soprastante al banco presidenziale, che potrà contenere si e no cento persone: il resto nello spazio libero dietro ai giornalisti e ai testimoni — spazio che potrà esser capace di 350 e al più al più 400 persone ben pigiate.

Il presidente ha disposto che si tengano due sedute al giorno: dalle 9 a mezzodì e dalle 1.30 a sera.

Eppure con 272 testimoni, con tanti documenti ed avvocati, il processo durerà due mesi e mezzo almeno.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

I Lombardi alla prima crociata

Da circa quarant'anni non si rappresenta a Udine questo splendido spartito del Verdi e quindi esso deve giungere pressochè nuovo alla maggior parte del pubblico. E' dunque prezzo dell'opera il dir poche parole del libretto, che Temistocle Solero trasse dal poemetto omonimo di Tommaso Grossi.

Il 1° atto *Pagano*, il figlio di Folcode fu bandito dal padre per le sue ire contro il fratello *Arvino*, il quale avea ottenuto in moglie la bella *Viclinda*, ritorna fingendosi umiliato e pentito. *Arvino* gli stende amorosamente la mano dopo tanti anni d'assenza. Ma *Pagano* cova l'odio nel seno contro lui, contro la moglie, contro la figlia *Giselda*. Medita coi suoi sgherri la loro rovina; ma, mentre crede uccidere il fratello, uccide invece il vecchio padre, e maledetto, in preda al terrore, fugge in Terra Santa.

Al 2° atto *Giselda* è fatta schiava in Antiochia; ma essa ama, riamata, *Oronte*, il figlio del tiranno *Acciano*. Intanto *Pagano*, sconosciuto a tutti, si è fatto eremita. Egli guida *Arvino* nel *l'harem*, per strappare *Giselda*. Ma essa ama *Oronte*, e non può comprendere lo sterminio che si vuol fare dei Mussulmani.

Al 3° atto siamo alle porte di Gerusalemme. *Giselda* ha seguito il padre, ma il suo pensiero è rivolto a *Oronte*. Questi le si presenta in costume lombardo. Essi decidono la fuga. *Arvino* impreca contro la figlia. Intanto *Oronte* viene ferito, e *Giselda* è nella maggior disperazione. L'eremita (*Pagano*) lo asperge delle acque lustrali, e lo battezza prima ch'egli spiri.

Al 4° atto abbiamo il famoso coro *O Signore, dal tetto natio*, quel coro che, come dice il Giusti, *tanti petti ha scossi inebriati*. *Giselda* è ricondotta al padre *Arvino* dall'eremita, sotto le cui vesti si nasconde sempre *Pagano*. Questi, alla fine, mortalmente ferito, si fa riconoscere al fratello, e spira perdonato fra sue braccia.

Tale, in succinto, il dramma.

Domani sera il nostro pubblico gusterà la musica veramente sublime. I giovani ammireranno una volta di più la potenza artistica del gran Cigno di Busseto. I occhi rivivranno nelle care memorie del passato, nei patriottici entusiasmi, nelle ardimentose speranze, alle quali l'Italia deve la sua redenzione.

ULTIMO CORRIERE

Notizie di Corte

Si da per certo che i Sovrani, prima di recarsi a Napoli, visiteranno per pochi giorni Venezia e Firenze.

La gita delle LL. MM. in queste due città avrebbe luogo verso i primi di settembre.

Crisi finita

L'on. Carcano ha accettato il portafoglio della Finanza ed è già partito per Racconigi onde prestare giuramento nelle mani del Re.

Alcuni dicono che l'on. Carcano ha accettato il programma degli sgravi e della tassa progressiva propugnata da Giolitti; altri invece affermano che il programma finanziario del nuovo ministro non comprenderà l'imposta progressiva, senza però escludere lievi ritocchi a talune tasse esistenti, non a scopo di inasprimento ma di perequazione, volendosi colpire alcuni redditi lussuosi, che oggi sfuggono quasi interamente alla imposta.

MALVANO

Telegrafano all'*Arena* di Verona:

Il comm. Malvano, la cui malattia non è grave ma può avere delle conseguenze, ha ottenuto, un lungo congedo.

Gli amici di Alfredo Baccelli e De Martino soggiungono:

— Spirato il congedo, egli chiederà il proprio pensionamento.

La morte del gen. Barattieri

Dispacci di questa mattina confermano che il generale Barattieri è morto la sera del 7 a Sterzing, in Tirolo.

Il generale che, come è noto, si trovava da lungo tempo ammalato di cancro allo stomaco, si era recato sui monti tirolesi colla speranza di un miglioramento.

Era nato nel 1841 e giovanissimo aveva preso parte alla gloriosa spedizione dei Mille.

L'agonia di Crispi

Iersera il Bollettino di Crispi recava: « Le condizioni generali e la depressione nervo-muscolare non hanno da stamane subito variazione; i disturbi cardiaci sonosi leggermente accentuati.

1,700,000 franchi rubati

Telegrafano da S. Francisco che un colossale furto di 340,000 dollari, pari a un milione e 700,000 franchi, in verghe d'oro, fu commesso recentemente agli opifici della fonderia Shelby a Vallejo.

I ladri penetrarono negli opifici scavando un passaggio sotterraneo, partente dalla riva, di 150 metri di lunghezza e trasportarono il loro bottino in una barca.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 9 agosto ore 8 ant. Termometro 19.9
Minima aperto notte 15.1 Barometro 756.
Stato atmosferico: bello — Vento: N
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 29 2 Minima 16.4
Media: 22.115 Acqua caduta m.m. 0,5

Bollettino di Borsa

UDINE, 9 agosto 1901

Rendite	8 agost.	9 agost.
Ital. 5 % contanti	100 92	101.10
» fine mese pross.	101.10	101.25
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	70 22	70.37
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	324. —
» Italiane ex 3 %	310 50	310.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512. —	511.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511. —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	836 —	833 —
» di Udine	145. —	145 —
» Popolare Friulana	140.	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	130 .	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100. —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700 —	701.—
Id. » Mediterr. »	522 —	524 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	104.35	104 40
Germania »	128 60	128 70
Londra	26 30	26 31
Corone in oro	109 50	110 70
Napoleoni	20 82	20 86
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.75	96 90
Cambio ufficiale	104.37	104.38

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Nel negozio ex TOMADINI si vendono tutte le merci di primavera-estate col ribasso del 20 per cento.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Terni. - Perelli, Paradisi e Comp

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

PANTAGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

Guardarsi dalle contraffazioni

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione** e **la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande „	„	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „Il Grillo del Focolare, „ Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30
Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.
Numeri di saggio „ gratis „ a chiunque li chieda.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti